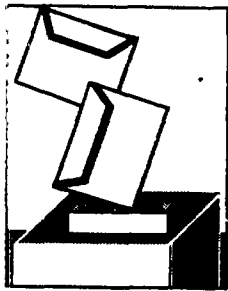


Il voto di domenica



Il dissesto dei quartieri della XIII 205mila abitanti in zone dormitorio Il Pds presenta candidati e spese elettorali «Sfidiamo gli altri a fare altrettanto»

Il prezzo delle tangenti Illegalità e servizi inesistenti

Ostia, Tarquinia, Rocca di Papa, Vetralla, Canino e San Polo dei Cavalieri domenica prossima andranno alle urne. Mentre a Ostia si tratta di elezioni per rinnovare il consiglio della XIII circoscrizione, sciolto sull'onda del ciclone tangenti, negli altri cinque centri del Lazio i cittadini con il voto rinnovano i consigli comunali. Il paio con Ostia lo fa Tarquinia, dove il consiglio comunale è stato sciolto dopo lo scandalo della discarica nel quale sono rimasti coinvolti il vicesindaco e due assessori socialisti.

Il Pds si presenta nel segno della trasparenza. Ogni candidato con la propria dichiarazione dei redditi e il rendiconto delle spese sostenute per le elezioni. Tra manifesti, passaggi radiofonici e spese di affitto per assemblee al coperto la Quercia ha speso circa 16 milioni di lire, probabilmente meno di quanto hanno investito, da soli, in questi giorni alcuni candidati socialisti o democristiani, impegnati nella volata finale prima del voto di domenica in una battaglia a colpi di manifesti, feste elettorali e inserzioni sui giornali. «È la nostra risposta al richiamo morale di Occhetto alla Bolognina - dice Roberto Ribeca, capoluogo del Pds - sfidiamo anche le altre liste a fare altrettanto, a essere trasparenti. Noi abbiamo impiegato più entusiasmo ed energia che soldi, per la nostra

campagna elettorale, e siamo soddisfatti di come stanno stando». Nel programma del Pds, però, non c'è solo la moralizzazione della vita pubblica, che pure pesa come un macigno su queste elezioni anticipate, dopo la scandalo delle tangenti che ha investito nei mesi scorsi il littorale. Nel volantino che il partito va distribuendo da giorni in piazze e mercati, grande spazio è riservato alla difesa ambientale e alla salute, allo sviluppo economico e alla solidarietà, ma soprattutto all'entrotterra. Perché, in circa dieci anni, la XIII ha aumentato del 50 per cento il numero dei suoi abitanti, passando dai 155mila dell'81 agli attuali 205mila, per metà concentrati alle spalle di Ostia, soprattutto intorno ad Acilia. In altri due anni, se i piani edilizi del Comune non cambieranno, arriveranno oltre 30mila persone. Una migra-

MASSIMILIANO DI GIORGIO

zione «biblica», che rischia di trasformare l'entrotterra di una delle circoscrizioni più grandi di Roma in una «periferia nella periferia». «Senza dubbio per il Pds il primo obiettivo è quello di portare i servizi primari nelle borgate, senza fare eccezioni tra le zone perimetrate e non», ricorda Anita Matteucci, che in queste elezioni rappresenta il comitato di quartiere di Stagni. In XIII sono una dozzina le borgate, grandi e piccole, non ancora perimetrate dal Comune, e composte all'80 per cento da abitazioni che neppure nella sanatoria edilizia. «È urgentissimo che il Campidoglio realizzi piani particolareggiati - dice ancora la Matteucci - per questo stiamo organizzando, insieme con i Comitati di quartiere dell'entrotterra, una delibera di iniziativa popolare per accelerare il recupero urbanistico delle borgate». «In realtà, senza applicare la

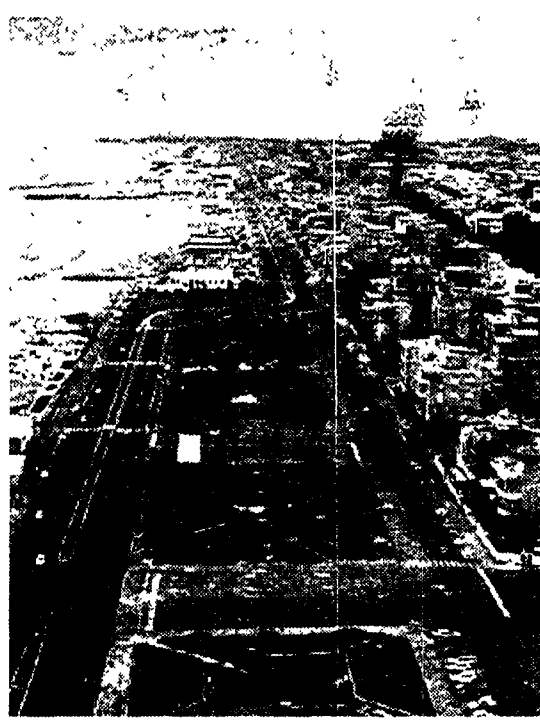
legge 142 sulle aree metropolitane sarà difficile attuare il nostro programma - ammonisce Pier Fausto Buccellato, segretario del Pds di Acilia e candidato alle elezioni - perché noi vogliamo trasformare questo enorme quartiere dormitorio senza radici in una città. Per questo puntiamo sul turismo, sul recupero ambientale, e sul completamento della zona industriale di Dragona, che stenta a decollare. Ma dobbiamo pensare anche al problema della droga - continua Buccellato - nuova Ostia e Acilia sono due importanti piazze di spaccio: perché non provare con qualche iniziativa pilota antiproibizionista? L'Acotral deve ancora costruire la nuova stazione di Acilia sud, che servirà Casalpalocco e tutti i nuovi insediamenti dell'entrotterra. È stata questa nei mesi scorsi una delle proteste maggiori del comitato dei pendolari.

Due assessori, il vicesindaco, un senatore, finiti in manette per le tangenti ricevute dai gestori della discarica. Il Psi con i suoi uomini più rappresentativi inquisiti. La Dc impegnata a far dimenticare il matrimonio con il garofano durato dieci anni. Ad una manciata di giorni dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, Tarquinia vuole cambiare pagina. Basta con gli scandali. Occorre recuperare il tempo perduto. E mentre nella cittadina etrusca si diffondono notizie incontrollate di nuovi avvisi giudiziari per vendite collegate alla speculazione edilizia al Lido, la gente si trova ad affrontare i problemi di sempre: manca l'acqua, le strade sono sconnesse e sporche; e ormai alle soglie una stagione balneare con molte incognite per gli operatori turistici; è in crisi il settore agricolo. «Gli scandali hanno messo al muro il malgoverno di questi dieci anni. Hanno dato una lezione all'alfarismo del gruppo dirigente socialista - dice Emanuela Fanelli, capoluogo del Pds - Ma ora bisogna continuare nella moralizzazione e, soprattutto, ricostruire un buon rapporto fra la gente e il Comune, riprendere il gusto di governare questa cittadina ricca di possibilità e rimasta abbandonata a se stessa per troppo tempo». Tarquinia, un voto per rilanciare la città? titola il foglio che la Dc ha diffuso in campagna elettorale. «Aria nuova per Tarquinia» strilla il giornale

del partito della Quercia. Ma in quali settori, quali interventi? La lista dei buoni propositi dei partiti è veramente lunga. Ma nella cittadina etrusca i problemi da risolvere sono davvero tanti. Primo fra tutti la carenza di acqua, anche nella stagione invernale. «Le tubature, specie in alcune zone del centro storico, non reggono più - ammettono i tecnici del Comune - Ci sono perdite consistenti. Il risultato: all'ospedale si arriva a usare l'acqua distillata per ripulire le sale operatorie, negli stabilimenti balneari del Lido l'acqua dei pozzi arriva inquinata. «Nuovo acquedotto e nuove fonti di approvvigionamento» dice il programma del Pds. Ma per i tarquiniesi e i turisti ci sono altri problemi. Troppe seconde case, solo un paio di strutture alberghiere, con le zone di San Giorgio e di Marina Velca minacciate da una nuova speculazione edilizia in grande stile. «Lo scandalo delle tangenti ha finalmente messo fuorigioco una parte dei politici affaristi che volevano cementificare la costa - dice Emanuela Fanelli - Ora bisogna intervenire per uno sviluppo urbanistico più morbido, occorre recuperare il centro storico che cade in pezzi, senza illuminazione adeguata, con le mura e le chiese medievali in frantumi. Ma non bisogna dimenticare l'agricoltura, lasciata allo sbando dopo il commissariamento dell'Università Agraria voluto dalla Dc e dal Psi».

«Aria nuova a Tarquinia» E intanto manca l'acqua

SILVIO SERANGELI



Una panoramica di Ostia

Advertisement for professional courses and studios. Includes sections for 'Borse di studio e corsi professionali', 'Corsi di formazione professionale', and 'Borse di studio'. Lists various courses like 'Informatico progettista di software', 'Esperti amministrativi e contabili', etc., with details on duration and fees.



SUCCEDE A...

Un volume d'arte dedicato a Paola Levi Montalcini Discordanze poetiche

ENRICO GALLIAN L'Editrice Eidos di Milano-Venezia dedica il settimo volume d'arte della Collezione Artemisia collana fondata e diretta da Vittoria Surian, alla pittrice-scultrice Paola Levi Montalcini. Il titolo del volume, «Discordanze», di per se stesso inconfondibile e affetto d'arte. Il libro si apre con una lettera a Paola della sorella Rita che scrive l'«Elogio della imperfezione» come dichiarazione di fede, nell'arte e nelle indubbe qualità artistiche della sorella. Paola Levi Montalcini ha partecipato fin dal 1931 alle più importanti esposizioni d'arte: dalla Biennale di Venezia, alla Quadriennale di Roma, numerosissime «personali» in Italia e all'estero e sue opere figurano nei musei d'arte moderna di varie città fra le quali Roma, Pi-

sano, Torino, Modena. Le opere che compongono questo volume che verranno presentate domani alle ore 18 presso la Fondazione Memmo a Palazzo Ruspoli, da Giulio Carlo Argan, Gillo Dorfles, Lara Vinca Masini, - elaborata dall'artista nel 1991 appositamente per questa pubblicazione - sono state realizzate da Marco Centin e sintetizzano mirabilmente nello spazio tre liriche di Saffo tradotte da Franco Giorchino. Il volume riporta nell'ultima sezione scritti critici di Giorgio de Chirico, Giulio Carlo Argan, Gillo Dorfles, Federica Di Castro, Sandra Onetti, Lorenza Trucchi e Lara Vinca Masini. Prestigioso volume quindi che si inserisce perfettamente e con coerenza nel panorama del libro d'arte facendo pro-



Disegno del 1952 di Bice Lazzari

Rassegna Liberi pensatori su palco

Da oggi al 30 giugno il Teatro dell'Orologio ospiterà una rassegna multimediale: spettacoli musicali, teatrali, serate dedicate alla «poesia femminile» e alla danza. «Zigurat» è la torre mesopotamica, spiega il Movimento. È stata usata questa parola, dicono ancora i liberi pensatori, per rappresentare l'unione di «realità culturali italiane e straniere» che la rassegna vuole realizzare. È difatti la serata del 28 giugno sarà proprio dedicata a quest'incontro ravvicinato tra mondi diversi: si tratta della «Poesia al femminile», un momento interessante della manifestazione che vedrà la presenza di poetesse extracomunitarie. Oltre alla poesia, il Teatro dell'Orologio ospiterà il teatro, la musica e la danza: è prevista la partecipazione dell'«Abraxa Teatro» che oggi aprirà la rassegna con «Prima serata a sorpresa» e proseguirà fino al 7 con «Non c'è tempo (per la regia del collettivo)», de «I uandanti» che, invece, dal 10 al 14 giugno, metterà in scena «A parte» di Sante, del «Cak '84 artsb» con «Notturno di donna con ospiti di Rucello» e con «Agonia di un deennio di Puig e del «Comicom» che saliranno sul palcoscenico con «Rigatori» di Roberto Giacomazzi. Per la musica è in programma un concerto rock degli «Epsilon Indi» e la partecipazione delle musiciste Assunta Picardi ed Enrichetta Secchi e dalla voce soprano Francesca Gagliardo che accompagneranno la rassegna «Poesia al femminile». Occuperà, invece, lo spazio dedicato alla danza il gruppo «Dance ensemble» che si esibirà in «Frattamenti». Gli spettacoli avranno inizio ogni sera alle 21. Ma la «mescolanza» nel caso de «I mappamondo» supera il tema etnico. Importante è, infatti, la casa editrice, «Sinoss», una cooperativa nata nel 1990 per cui lavorano un gruppo di detenuti nel carcere di Rebibbia per iniziativa del Cidis (Centro Informazione detenuti stranieri in Italia), i reclusi hanno avuto l'opportunità di produrre testi, fascicoli e oggi si affacciano sul mercato editoriale con questi quattro volumi, che ancora una volta fanno da cerniera, non solo culturale, ma anche tra i liberi e i prigionieri. □LaDe



Sei personaggi per un sorriso

Chi è l'ignoto autore dell'innumerevole scritto «Dio c'è» che teppazzano le nostre autostrade? Cosa penserebbe della vita un uomo di 196 anni che ha conosciuto Garibaldi e Andreotti? Può un uomo normale redigere un intero dizionario enciclopedico senza consultare nessun testo? A questi ed altri «scottanti» interrogativi cerca di rispondere Pietro de Silva unico autore e regista di dodici monologhi tragicomici all'insegna della follia. Si tratta della terza edizione del Festival nazionale dei nuovi tragici presentato dall'attrice Patrizia Loreti, che ha anche collaborato alla regia, in scena fino al 7 giugno nella sala grande del Teatro dell'Orologio. La scena spoglia in cui campeggiano quattro busti, realizzati dallo scultore Ezio Donati, è il giusto contrappunto per le surrette e sofferte confessioni di questi sei personaggi in cerca di una soluzione alle loro piccole e grandi nevrosi. Ogni sera infatti sei di questi casi clinici vengono sottoposti al giudizio del pubblico. «I soggetti presi in esame non sono necessariamente fuori di testa - spiega de Silva - ma la maggior parte di loro ha vissuto un'esperienza talmente inquietante da aver modificato la propria vita in maniera definitiva». È questo il caso del Messico, interpretato dal bravo Paolo Fosso, che dopo una solitaria

I segreti del cinema svelati ai bambini nelle aule della «Chaplin»

Insegnare ai più piccoli il linguaggio del cinema, la decodificazione delle immagini con cui vengono bombardati dai cartelloni pubblicitari, educarli ad una fruizione attiva del contestato, vituperato, e tuttavia ineliminabile, mezzo televisivo. La scuola media statale «Charles Chaplin» anche quest'anno, il terzo consecutivo, ha dato vita ad un corso di alfabetizzazione cinematografica consentendo agli alunni di sette classi di dedicare parte dell'orario alla visione di film, all'analisi e alla critica degli stessi, al dibattito. Ieri l'ultima, difficile «lezione» dedicata all'architettura nel film di Ridley Scott «Blade Runner». Seduti sul lineoleum della palestra di via Stamira, i piccoli cinefili hanno ascoltato, interessati, fotografato il relatore (uno studente di architettura). Un paio di loro, telecamere alla mano, riprendevano se-

Una nuova collana di libri per ragazzi scritti dagli immigrati Storie e miti di altri paesi

BIANCA DI GIOVANNI «Oggi le forze che si oppongono alla presenza degli immigrati invocano il rispetto delle diversità di razza e cultura per poter dire: siamo diversi, voi statevene a casa vostra, noi restiamo qui. In realtà quello che si teme è la mescolanza, la contaminazione, il meticcio. Senza sapere che la conoscenza è meticcica, fatta di mescolanze e contaminazioni, quindi se vogliamo accrescere le nostre conoscenze non dobbiamo far altro che creare strumenti in cui le diversità si incontrano». Con queste parole è stata presentata la nuova collana di libri per ragazzi «I mappamondo» (Sinoss editrice) dal suo curatore, Vincio Ongini, in una conferenza tenutasi lunedì scorso a Palazzo Valentini. Si tratta di un progetto nuovo per il nostro paese. Quattro volumi rivolti ai bambini (e non solo), scritti da piccoli e grandi immigrati, ognuno dei quali racconta storie, modi di vivere, tradizioni del proprio paese di origine. Si comincia con le Filippine (l'etnia più numerosa a Roma) con il libro scritto dallo stesso Ongini sotto la guida di un suo allievo. Il titolo «Io sono un filippino» (pp.110 lire 14.000), indica l'approccio autobiografico di un bimbo che racconta le sue esperienze di immigrato della seconda generazione. Storie di emarginazione minimale come i sopranomi scolastici tipo «Romanò lo zozzo africano», «Supermano con purezza fanciullina» insegnando agli amici le parolacce in filippino. Usi e abitudini delle famiglie filippine che trapelano nei temi dello scolare con gli occhi a mandorla. Ma il tema si allarga, poi, alle storie del suo paese, ai miti, come quello del drago, «molto simile alla mitologia occidentale», come ha osservato la sociologa Maria Immacolata Macioli durante la presentazione. I volumi sono tutti scritti in due lingue, l'italiano e la lingua del paese che trattano, diventando così, dei veri e propri libri-ponte tra culture. A fine giugno sarà in libreria il secondo volume, «Noi veniamo dall'Albania», scritto da Zef Chiaramonte, di origini albanesi, direttore della biblioteca di S.Cristina Gela Palermo), attivo nei campi profughi degli albanesi durante le ultime migrazioni. Seguirà «Noi veniamo dal Marocco», di Sued Benkhadim, impiegato all'ufficio immigrazione della Cgil di Torino e curatore della trasmis-